

L'installazione per la Fondazione La Raia

C'è una casa nel bosco

Michael Beutler ha costruito un padiglione nella campagna piemontese del Gavi
 «È un mio omaggio all'architettura barocca»

di Bettina Bush

Quando Michael Beutler finì la sua opera, un'installazione in legno che celebra la spiritualità della natura, in mezzo alla campagna del Gavi, in provincia di Alessandria, nella Fondazione La Raia, non poteva certo immaginare che avrebbe dovuto aspettare oltre un anno prima di poterla inaugurare. Colpa della pandemia, e *Oak Barrel Baroque*, letteralmente *Barile di Quercia Barocca*, che nella forma ricorda un po' una cappella di campagna e un po' un piccolo tempio, simile a un teatro, in questi mesi di attesa ha dialogato con il clima e il territorio, cominciando la sua nuova

vita in quella dimensione fatta di silenzio e bellezza, per essere finalmente mostrata al pubblico all'inizio di ottobre: «Il legno ha cambiato colore ed è invecchiato, un processo naturale che la rende ancora più interessante. Si vede il color rosso della vite all'interno. L'odore è qualcosa di fantastico», spiega Beutler e aggiunge: «È un mio omaggio all'architettura barocca che amo, in Germania in quel periodo c'erano padiglioni simili a questo, costruiti nei vigneti, luoghi in cui i contadini potevano riposarsi e mangiare, protetti dal sole e dalla pioggia». Un'opera permanente, realizzata per dialogare con l'ambiente, per creare occasioni di riflessione in chi la guarda e la visita, secondo la filosofia della Fondazione La Raia, nata nel 2013 da un'idea di Giorgio Rossi Cairo e Irene Crocco, diretta da Ilaria Bonacossa, che ha come missione la tutela del paesaggio e della biosostenibilità.

Nei 180 ettari della fondazione, tra viti, pascoli, piccoli laghi si possono ammirare i lavori realizzati in questi anni di Remo Salvadori, dell'angolo coreano Koo Jeong-A, da Adrien Missika, da Francesco Jodice, Michael Beutler, classe '76, nato a Oldenburg, che vive e lavora a Berlino, con alle spalle diverse personali, a cui si aggiungo-

no la 57ma Biennale di Venezia, quella di Gwangju nella Corea del Sud, e di Berlino, aveva già realizzato un lavoro nel 2017 per La Raia. Adesso con *Oak Barrel Baroque* è partito da 35 botti dismesse per realizzare una struttura da cui ammirare il paesaggio in assoluta tranquillità: «L'ispirazione è venuta da questo posto - afferma Beutler - L'idea per la creazione dell'opera è partita dalla possibilità di utilizzare il legno delle botti a fine vita per trasformarle in uno spazio vivo da usare e visitare. Inizialmente volevo costruire qualcosa di più grande e simile ad una chiesa, con l'abside e un portico alla Palladio, poi ho capito che era meglio ridimensionare il tutto».

Così dopo un mese di assiduo lavoro è nata un'architettura particolare, realizzata pazientemente, intrecciando artigianalmente ogni pezzo di legno: «Ho voluto costruire una struttura simile a quella di una chiesa tipica delle piazze italiane, fondendo aspetti diversi dell'Italia che amo, e portando in un contesto di paesaggio "agreste" strutture e forme tipiche della città. Raccolte, qui, tutte in uno stesso edificio».

Un periodo di lavoro che ha impegnato l'artista e i suoi assistenti e che si è trasformato in workshop a cielo aperto: «Ho lavorato per un paio di settimane con un team di cinque giovani studenti della mia università in Germania. Sono tornato dopo cinque mesi, quando ogni giuntura si era assestata, per gli ultimi dettagli. Per questa costruzione e tessitura con legno di botte di quercia e cipresso abbiamo usato una tecnica giapponese, senza viti».

Non manca una piccola scala per entrare: «Ogni elemento è basato sulle proporzioni come anche la scala che determina il numero di persone che possono accedere. Per questo lo immagino come un posto di meditazione e di riflessione all'interno di un paesaggio di grande bellezza, dominato da una immensa calma».



▲ L'installazione
 Ha la forma di una piccola cappella *Oak Barrel Baroque* di Michael Beutler alla Fondazione La Raia di Gavi, Liguria